

## Concorso Coinvolti i ragazzi del Toschi

# Sceneggiature: a Carlo Longo il premio Malerba

L'opera ispirata a Paolina Bonaparte premiata quale riflessione su arte e bellezza

Andrea Del Bue

Il premio «Luigi Malerba», istituito nel 2010 in onore dello scrittore e sceneggiatore parmense scomparso nel 2008, ha due facce: un anno va ad un'opera di narrativa, l'altro ad una sceneggiatura o a un trattamento cinematografico. Questo perché il bercetese Malerba, classe 1927, era un artista poliedrico: scriveva libri, scriveva film.

L'edizione 2014 è andata al trattamento di Carlo Longo, «Paolina», ispirato alla vita di Paolina Bonaparte, sorella bellissima, fuori dagli schemi, di Napoleone.

Ieri, al liceo artistico Toschi, è avvenuta la premiazione, introdotta dal dirigente scolastico dell'istituto cittadino, Roberto Pettenati.

A moderare l'incontro, impreziosito dalla presenza del vincitore e di numerosi ospiti, era la vedova dello scrittore, Anna Malerba: «Il mio compito è tramandare le opere di mio marito ai giovani», dice subito.

Non a caso, la platea è piena di studenti: non sono lì da corolarlo, ma recitano una parte da

protagonisti. A partire dal fatto che una classe del Toschi, la IV A Audiovisivi, ha fatto parte della giuria del premio, insieme ad illustri registi, sceneggiatori, attori e produttori. Poi perché hanno realizzato un cortometraggio, giovane, brillante, autentico, liberamente ispirato al racconto «Anche Dio è mancino» di Malerba.

Anna Malerba promette: «È un'opera d'arte: spero di portarlo in giro, anche all'estero». C'è un'altra speranza: che «Paolina» diventi un film. Per ora - e questo è il premio - il trattamento sarà pubblicato, nella collana dedicata al premio Luigi Malerba, da Mup Editore. «Longo ha scritto un testo molto bello, ben articolato e con un'ottima formazione storica - osserva Anna Malerba - non ci sono incertezze, si vede che ha passato ore in biblioteca. «Paolina» ha suggerito alla giuria il concetto di bellezza, che è estremamente di attualità: che cosa è la bellezza, che cosa ne facciamo, che rapporto abbiamo col nostro corpo?».

Il vincitore del premio conferma: «Anche dietro una storia di un personaggio storico non mol-

to famoso, come quello di Paolina Bonaparte, c'è molto da ricercare: tante letture che sembrano non c'entrare nella storia ma che poi entrano proprio in quella storia».

Il giudizio tecnico su «Paolina» spetta a Michele Guerra, docente di storia del cinema dell'Università di Parma: «A colpire i giurati è stata la riflessione sulla bellezza e sull'arte - spiega -. In questo testo non c'è solo la Paolina degli innumerevoli viaggi e amanti, ma anche la storia di un'ideale di bellezza che Paolina può permettersi: una bellezza spudorata».

Sul cinema italiano di oggi, vale la riflessione del produttore Roberto Gambacorta: «Il nostro scopo è raggiungere una fetta di pubblico più ampia possibile: per farlo, spesso, bisogna capire che bisogna spendere un po' di più».

C'è il saluto di Luigi Lucchi, sindaco di Berceto, poi le letture: l'attore Roberto Nobile legge un passo del testo di Longo, mentre lo scrittore Ugo Cornia si cimenta in un brano tratto da «Il serpente» di Malerba. Un testo da ridere. E la prima a farlo è la moglie: sorride, commossa. ♦



### Lo scultore e la musa

Il testo sarà pubblicato da Mup, ma l'obiettivo è farne un film

Di seguito, un brano tratto da «Paolina». Si riferisce all'incontro tra lo scultore Antonio Canova e la sua musa Paolina Bonaparte. «Canova comincia la seduta di lavoro preparando il materiale per eseguire il calco in creta del busto della modella. La principessa è nuda con un velo intorno alla vita; sono soli, tutti gli aiutanti dello studio sono stati fatti uscire. Canova è molto professionale, anche se l'operazione di spalmare la creta sul corpo della donna è, di per sé, estremamente sensuale. Paolina, che adora essere accarezzata, sente che quelle mani hanno una sensibilità particolare mentre modellano la



materia fredda sul corpo. Le dita dello scultore seguono perfettamente ogni variazione della superficie del suo corpo, mutando la pressione esercitata in corrispondenza delle forme, come un pianista sui tasti. Ma quanto Paolina è in estasi della situazione, tanto Canova è distaccato dal momento e immerso nel suo lavoro. L'uomo non reagisce alla nudità di Paolina, né alla sua disponibilità e questo indispettisce molto la principessa. (...) Anni dopo, nell'ottobre 1815, Paolina arriva a Roma. Deve ancora soddisfare una sua curiosità su Canova: «Maestro, siete stato il solo uomo ad avermi avuta nuda di

fronte e che mi abbia resistito». Lo scultore guarda la donna negli occhi prima di rispondere; è un uomo riservato, totalmente dedito alla sua arte. «Principessa, in verità io vi ho avuta come nessun altro uomo ha mai potuto» e aggiunge: «Canova e Paolina Borghese... nel futuro i nostri nomi saranno ricordati come creatori di un nuovo modello di bellezza, i nostri destini sono legati per sempre, incisi nell'eternità del marmo. Passeranno i secoli e ancora si dirà che Paolina Borghese è di Canova». Paolina guarda Canova e si rende conto di non aver mai ricevuto una dichiarazione d'amore così profonda».

QUINTA EDIZIONE LA CERIMONIA DI CONSEGNA RIPETUTA NEL POMERIGGIO A BERCETO, PAESE DELLO SCRITTORE SCOMPARSO NEL 2008

# La vedova Malerba: «Un'autentica opera d'arte»

BERCETO

Valentino Straser

Dopo l'anteprima della mattinata, all'interno dell'istituto d'arte Toschi, la premiazione del trattamento cinematografico dedicato a «Paolina», sorella di Napoleone Bonaparte è stata ripetuta nel pomeriggio a Berceto. Come da programma.

Carlo Longo si è aggiudicato così la quinta edizione del Premio Luigi Malerba. L'autore romano è stato premiato nel corso di una cerimonia presieduta da Anna Malerba, vedova di Luigi e presidente del Premio, e dal primo cittadino di Berceto Luigi Lucchi.

La premiazione dell'autore è avvenuta all'interno della sala del Museo Pier Maria Rossi. Erano presenti alla consegna del Premio l'attore Roberto Nobile, Roberto Moliterni, vincitore della prima edizione nel 2010, Michele Guerra, docente di Storia del cinema, Maria Concetta Pe-



trollo, il produttore Roberto Gambacorta, Rosanna Amadei e una rappresentanza dell'Istituto Toschi di Parma, oltre ad un pubblico folto e qualificato.

Dall'opera di Longo emergono soprattutto l'allegoria della bellezza spudorata e prorompente e la personalità magnetica di Paolina Bonaparte, protagonista dell'opera di Longo e ispiratrice del trattamento cinematografico di Longo ha offerto lo spunto ai relatori di discutere sulle sfaccettature del significato di bellezza con inevitabili riflessioni sul costume della società contemporanea e sul concetto di emancipazione femminile.

In apertura il primo cittadino Luigi Lucchi ha ricordato la valenza del Premio, dedicato a uno dei figli illustri di Berceto, che si pone fra gli obiettivi quello di valorizzare talenti della letteratura e della sceneggiatura su scala internazionale, e tramandare l'opera e il profilo geniale di Luigi Malerba, bercetese di nascita.

«Il lavoro di Longo - ha proseguito Gambacorta - si presta per una produzione cinematografica che potrà incontrare l'interesse del pubblico».

L'opera di Luigi Malerba, diffusa in tutto il mondo, ha aperto e apre le porte della letteratura a tutti per l'immediatezza del linguaggio e per la capacità di convertire le parole in immagini. Dello scrittore bercetese è stata ricordata anche l'esperienza come sceneggiatore poi sfociata in letteratura. Dopo gli interventi dei relatori e prima della cerimonia di consegna del Premio, l'attore Roberto Nobile ha letto di Malerba, il racconto «Storie di acqua dolce» dedicato ai ragazzi.

Il trasporto e il ritmo della lettura di Nobile ha coinvolto il pubblico nelle atmosfere evocate da Luigi Malerba, con gusto e ironia.

La giornata è proseguita con la proiezione del cortometraggio realizzato dagli studenti del liceo artistico «Paolo Toschi» che ha riscosso un caloroso applauso e positivi consensi del pubblico. Infine, Giuseppe Bigliardi, ha guidato i partecipanti nelle sale che ospitano la mostra dedicata all'Isola delle Rose. ♦

L'autore L'opera era già pronta: solo leggendo il bando, Longo ha visto che rientrava nei parametri per concorrere

## «Dedico la vittoria a Paolina e a tutte le donne»

Grande soddisfazione per il romano Carlo Longo, vincitore della quinta edizione del Premio Luigi Malerba di sceneggiatura, che si è aggiudicato il riconoscimento con l'opera «Paolina» dedicata alla figura di Paolina Borghese, sorella del condottiero Napoleone Bonaparte. E proprio a lei va il primo pensiero di Longo: «Dedico questa vittoria a Paolina, la protagonista della sceneggiatura, e con lei a tutte le donne poiché nella mia vita le



donne hanno sempre avuto un ruolo importante». La sceneggiatura era già scritta quando il suo autore ha partecipato al Malerba: «Era un'opera già definita - ha spiegato Longo - e quando ho letto il bando del premio mi sono accorto che rientrava nei parametri per concorrere». «Paolina» verrà pubblicata dalla Mup ma Carlo Longo ambisce a qualcosa di più: «Se venisse realizzato un film sarebbe un sogno». Soddisfatto della giornata an-

che il sindaco Luigi Lucchi: «E' stata una giornata bellissima e la cosa che mi ha stupefatto di più in positivo è stato vedere il meraviglioso corto realizzato dagli studenti del «Toschi». Anche Anna Malerba, moglie dello scrittore bercetese e presidente della giuria non si è sottratta a un commento: «Dalla prima edizione auspico un maggior numero di concorrenti da queste zone e devo dire che è aumentato il numero di opere provenienti dall'Emilia. Scoprire due anni fa che la vincitrice dell'edizione 2012 era una parmigiana, Frediana Fornari con la sceneggiatura «Giorni d'Inverno» mi ha fatto molto pia-

cere». Nella stessa edizione del premio citato da Anna Malerba faceva parte l'ospite d'onore di questa edizione: l'attore Roberto Nobile, un volto noto delle serie tv «Distretto di Polizia» (dove interpreta il tenente Antonio Parmesan) e «Il commissario Montalbano» dove recita nel ruolo del giornalista Nicolò Zito. Nobile ha voluto lanciare un messaggio ai bercetesi dicendo che sono «fortunati ad avere come concittadino uno scrittore perché Malerba apre alla letteratura anche coloro che di per sé non sono interessati. Se Malerba fosse stato un calciatore dopo un po' la gente si sarebbe stufata». ♦ M.M.